

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' Indesit Company S.p.a. (Teverola)

Il Rapporto Tecnico Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

La documentazione è stata ricevuta in data 29 novembre 2007.

Il rapporto istruttorio viene consegnato in data 28 gennaio 2008.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere MAIUSCOLO EVIDENZIATO si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: ▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente. ▪ Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione. ▪ Si dichiarano 18 documenti, mentre non viene presentata una vera e propria Relazione tecnica; non viene allegato Piano di monitoraggio e controllo. Nessuna delle schede tecniche allegata ha un titolo e la loro identificazione non è agevole. ▪ Non si compilano schede integrative. Nessun allegato viene indicato come riservato.
RELAZIONE TECNICA
NOTE: LA RICHIEDENTE NON PRESENTA ALCUNA RELAZIONE TECNICA PROPRIAMENTE DETTA, QUINDI NON RISULTA POSSIBILE ESPRIMERE ALCUN GIUDIZIO DI CONGRUITÀ RISPETTO ALLE INDICAZIONI DI CUI AL PUNTO D DELLE "LINEE GUIDA" DELLA REGIONE CAMPANIA. E' stato seguito il criterio di inserire le informazioni tecniche ed ambientali ritenute utili direttamente nelle schede tecniche. AL FASCICOLO SI ALLEGANO ALCUNE DOCUMENTAZIONI E/O DISEGNI, TALVOLTA IN SCALE ASSOLUTAMENTE NON LEGGIBILI, SENZA ALCUNA INDICAZIONE, LEGENDA, TITOLO E/O ALTRA INDICAZIONE ATTA A IDENTIFICARLE CORRETTAMENTE. Conseguentemente, quindi, non esiste un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati. Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti. Nella seguente parte della presente istruttoria, comunque, si riportano i commenti relativi alla presenza o meno delle informazioni rilevanti così come richieste dalle citate linee guida, confrontando quanto richiesto con le informazioni desumibili dalle varie schede tecniche presentate dalla richiedente.

200

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete. Si veda la scheda A.

- L'azienda non ha adottato alcun sistema di gestione qualità e/o ambientale.
- L'azienda è in possesso delle necessarie autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (ex D.P.R.203/88) (autorizzazione provvisoria), allo scarico acque (ex D.Lgs 152/99).
- L'azienda chiede l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'attività (D.Lgs 59/2005, allegato 1): *2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.*
- In realtà all'atto della presentazione della domanda in azienda esisteva anche un impianto per la verniciatura delle lavabiancheria, del tipo a immersione e cataforesi, che avrebbe fatto inquadrare l'azienda anche nell'ambito della attività *6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 10 kg/ora o a 200 tonnellate all'anno.* Il consumo di solvente annuo dichiarato dall'azienda è di 45 t/anno quindi non viene superata la soglia di cui sopra. Inoltre all'atto della presentazione della domanda, l'azienda dichiarava che nel corso della pausa estiva 2007 avrebbe sostituito l'impianto di verniciatura esistente con analogo impianto a polveri con drastico miglioramento dell'impatto ambientale. Si chiede conferma dell'avvenuta installazione del nuovo impianto.

Inquadramento urbanistico-territoriale.

NON È COMPLETO. SI VEDA LA SCHEDA B E GLI ALLEGATI P, Q, S. NON RISULTA PRESENTE L'ALLEGATO R "STRALCIO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE"

LA PLANIMETRIA GENERALE IN SCALA 1:1000 (ALLEGATO "S") VIENE INDICATA COME PRESENTE, MA NON SE NE RISCONTRA TRACCIA.

L'impianto è ubicato nel comune di Teverola e medesima localizzazione risulta per l'attività IPPC.

VENGONO PRESENTATE PLANIMETRIE E VISURE CATASTALI SIA DEL COMUNE DI TEVEROLA CHE DI CARINARO, CON PROBABILE COMMISTIONE CON ALTRO STABILIMENTO DELLA MEDESIMA SOCIETÀ CHE INSISTE SUL TERRITORIO COMUNALE DI CARINARO.

Dalle visure catastali del Comune di Teverola, lo stabilimento sembra insistere su terreni ad uso agricolo, seminativo arboreo.

DALLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DALLA RICHIEDENTE (SCHEDA B ED ALLEGATI) NON È DATO ASSODARE SE NEL RAGGIO DI 200 M SIANO LOCALIZZATI CENTRI SENSIBILI (SCUOLE, OSPEDALI, ECC.), IMPIANTI SPORTIVI, OPERE DI PRESA IDRICA DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AREE NATURALI PROTETTE.

Non essendo riportato alcun allegato "R" (stralcio del PRG) non è possibile fare riferimento ad alcuna destinazione urbanistica per l'area dello stabilimento, la quale secondo le visure catastali risulta ad uso seminativo arboreo.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda la scheda C.

- Nella sezione "C1" viene presentata una breve storia del complesso produttivo dal 1971 ad oggi.

▪ NELLA SEZIONE "C2" VIENE PRESENTATA UNO SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO PRODUTTIVO CHE NON QUANTIFICA NE I FLUSSI IN INGRESSO ED IN USCITA, NE I CONSUMI DI RISORSE O GLI INQUINANTI E RIFIUTI PRODOTTI.

▪ **NON SI RIPORTA, NEL SUDETTO DIAGRAMMA A BLOCCHI, PUR ESSENDO CIÒ COMUNQUE POI EVIDENTE, L'INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC. IN**

2

PARTICOLARE	MANCA	TOTALMENTE	INDICAZIONE	DELLA FASE
"TRATTAMENTO LAMIERE" CHE RISULTA ESSERE LA FASE DI LAVORAZIONE CONTENENTE L'ATTIVITÀ IPPC				
▪ Nella sezione "C3" vengono descritte in modo sommario le singole fasi di lavorazione. ▪ L'azienda opera nel settore della produzione di lavabiancheria. ▪ La capacità produttiva dichiarata (desumibile peraltro in altra sezione della relazione – ove si introduce un criterio di calcolo dei fattori di emissione) è di 1.200.000 lavabiancherie all'anno che corrisponde (ipotizzando 220 giorni lavorativi) a circa 5.450 prodotti finiti al giorno. ▪ La descrizione tecnica si limita quindi ad una illustrazione delle varie fasi del processo di produzione (vedi sez. C.3 della scheda C) riportando nuovamente le caratteristiche dello stabilimento, con tipologia di superfici e volumetrie, e descrivendo, per ciascuna fase produttiva come illustrata nello schema a blocchi, il numero di turni su cui operano le linee, l'efficienza media, e le caratteristiche delle lavorazioni e dei trattamenti, rimandando a schede successive per il bilancio energetico. ▪ Le singole fasi del processo produttivo sono descritte, suddividendo il processo in 6 fasi (qui codificate per comodità di lettura): ▪ "M-01"- Lavorazione gruppo oscillante. ▪ "M-02"- Lavorazione mobile ▪ "M-03"- Verniciatura mobile ▪ "M-04"- Montaggio ▪ "M-05"- Collaudo. ▪ "M-06"- Imballaggio. Per ciascuna fase viene indicato tempo per raggiungere le condizioni di regime produttivo ed il tempo per lo spegnimento dell'impianto. ▪ LA SEZ. C.3 NON RISPONDE IN MODO ADEGUATO ALLE SPECIFICHE RICHIESTE, ESSENDO OMESSE INDICAZIONI DI DETTAGLIO, PER OGNI FASE, DEI FLUSSI DI PROCESSO E DELLA ALTRE INFORMAZIONI SPECIFICHE DESCRITTE AL PUNTO D.2.2 DELLE LINEE GUIDA REGIONALI. per ogni singola fase, non sono indicati: I FLUSSI DI INGRESSO ED USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA, I CONSUMI DI ACQUA, LE EMISSIONI INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI, L'AMMONTARE DEI RIFIUTI PRODOTTI. Inoltre non sono indicate: A. LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DEPUTATO ALLO SVOLGIMENTO DELLA FASE IN ESAME; (~ LA DURATA DELLA FASE ED I TEMPI NECESSARI PER RAGGIUNGERE IL REGIME DI FUNZIONAMENTO E PER L'INTERUZIONE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO E LA PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO; ~ LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO (POTENZIALITÀ E PARAMETRI OPERATIVI;~ I SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO); B. LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE; C. LE MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE DEI FLUSSI IN INGRESSO E IN USCITA Mentre invece la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente e' RIPORTATA in modo identico per tutti gli inquinanti in successiva scheda allegata alla domanda IL CONFRONTO CON LE BAT DI SETTORE NON VIENE PRESENTATO E CONSIDERANDO L'ASSOLUTA ASSENZA DI INFORMAZIONI QUANTITATIVE IDONEE A DESCRIVERE L'ATTIVITÀ IPPC TALE, CONFRONTO NON È ASSOLUTAMENTE POSSIBILE. <u>Consumi di prodotti.</u> Si veda la scheda F. ▪ Nella scheda F viene proposto un elenco di 21 prodotti utilizzati nel processo; si tratta sia di materie prime sia di materie ausiliarie e sia secondarie. Per ciascuna vengono indicate le modalità di				

del

stoccaggio.

- Per tutti i prodotti viene indicato la descrizione, la tipologia e la modalità di stoccaggio, lo stato fisico, l'eventuale etichettatura e corrispondenti frasi di rischio, e le quantità annue utilizzate.
- NON VENGONO RIPORTATE IL N. CAS, IL NOME CHIMICO, IL NOME DEL PRODUTTORE, LA PRESENZA O MENO DELLA SCHEDA TECNICA, LA EVENTUALE CLASSE DI PERICOLOSITÀ DEI PREPARATI E/O DELLE SOSTANZE
- PER NESSUNA VIENE INDICATO MA VA DESUNTO DAL LETTORE, L'IMPIANTO O LA FASE (CON RIFERIMENTO ALLA PRECEDENTE SCHEDA C.2) DI UTILIZZO. IN PARTICOLARE LA RICHIEDENTE COMMITTE L'ERRORE MATERIALE DI INDICARE NELLA COLONNA "IMPIANTO / FASE DI UTILIZZO" LE MEDESIME INFORMAZIONI GIÀ CONTENUTE NELLA COLONNA "TIPOLOGIA"

LA PRINCIPALE MATERIA PRIMA ALIMENTATA PROPRIO ALL'ATTIVITÀ IPCC: L'ACCIAIO AL CARBONIO NON È ELENCAATA FRA LE MATERIE PRIME NE VENGONO INDICATE LE QUANTITÀ IMPIEGATE. ANCHE IL CONSUMO DI ACCIAIO INOX NON È RIPORTATO.

Approvvigionamento idrico. Si veda la scheda G e H

Il bilancio idrico è descritto sommariamente. Nella scheda "G" si evidenzia un consumo di acqua emunta da pozzo, DICHIARATA "POTABILE", pari a 385.000 m³/a. NESSUNA INDICAZIONE È RIPORTATA SULLA SCHEDA G CIRCA IL CONSUMO GIORNALIERO, NÉ MEDIO NÉ DI PUNTA.

Il bilancio idrico globale non è descritto. Solo dalla lettura combinata delle schede G ed H.1 si evince la congruenza tra la quantità di acqua emunta dal pozzo e quella complessivamente emessa in fogna (somma di quelle provenienti dal raffreddamento impianti, collaudo, trattamento acque e servizi, per un totale di 385.000 m³/anno).

PER QUANTO ATTIENE L'IMPIANTO IPCC, NON VIENE RIPORTATO ALCUN CONFRONTO CON LE BAT DI SETTORE CHE PARLANO DI UN CONSUMO VARIABILE TRA 3 E 30 l/m² PER LAVAGGIO. POICHÉ NON VIENE RIPORTATA LA SUPERFICIE COMPLESSIVA TRATTATA, MA SOLO IL NUMERO DI PEZZI, TALE CONFRONTO È CHIARAMENTE IMPOSSIBILE

Emissioni in atmosfera. Si veda la scheda "L" e l'allegato "W".

- Si dichiarano 40 punti di emissione, elencati nella scheda "L.1". Fra questi 5 sono indicati come "inattivi" e 18 come "dismissi".

• L'ALLEGATO W, INDICATO COME ESISTENTE, NON VIENE ALLEGATO ALLA DOCUMENTAZIONE

- Il fatto che i punti di emissione siano riportati con tutte le informazioni richieste nella scheda L.1 dovrebbe implicare che per nessuno di essi valgono le condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) di cui alla pag. 22 delle linee guida e delle note di compilazione della scheda L.1, per le quali sarebbe stato possibile una semplice elencazione

- PER TUTTE LE EMISSIONI VENGONO INDICATE 20 ORE DI FUNZIONAMENTO, MENTRE NELLA DESCRIZIONE TECNICA VENIVA ASSERTITO CHE L'IMPIANTO ERA IN FUNZIONE CONTINUATIVAMENTE SU 3 TURNI CON EFFICIENZE SPESSO PROSSIME AL 100%. NON SI COMPRENDE PER QUALE MOTIVO ESISTANO 4 ORE DURANTE LE QUALI LE EMISSIONI NON AVVENGONO.

- Per ogni punto di emissione si indica, nella scheda "L.1", la fase di lavorazione che genera l'emissione (senza riferimento al diagramma a blocchi di cui alla sez. C.2), la portata misurata (non viene indicata quella autorizzata), infine le concentrazioni ed i flussi di massa limite e misurati.

• IN QUASI TUTTE LE EMISSIONI INDICATE NELLA SCHEDA "L1" SI INDICA LA PRESENZA DI "NAFTA" IN QUANTITÀ SIGNIFICATIVE MA TALE PRODOTTO NON COMPARE NELLE MATERIE PRIME INDICATE NELLA SCHEDA "F".

rell 4

- **PER INQUINANTI QUALI COV E NOX NON È MAI INDICATO IL METODO UTILIZZATO PER EFFETTUARE LE ANALISI, COME PRESCRITTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE.**
- **SI RICHIEDE DI PRECISARE SE I VALORI LIMITE DI FLUSSO DI MASSA RIPORTATI NELLA SCHEDA L.1 SIANO RIFERITI AL SINGOLO CAMINO OVVERO ALLA QUANTITÀ TOTALE DI SOSTANZA INQUINANTE EMESSA DALL'AZIENDA**
- **In allegata scheda tecnica riassuntiva delle emissioni, inoltre, oltre a riportare alcune informazioni quantitative già presenti nella sez. L1, si riportano anche informazioni aggiuntive quali la temperatura dell'emissione, il totale ore anno delle emissioni, il fattore di emissione (calcolato per tutti gli inquinanti come flusso di massa x ore funzionamento annuali / numero pezzi anno prodotti – assunti pari a circa 1.200.000 pezzi/anno), l'altezza dal suolo e la sezione del camino. IL FATTORE DI EMISSIONE ANDREBBE RAPPORTATO AL PRODOTTO DELLA FASE DI LAVORAZIONE (ES. I m² DI LAMIERA TRATTATI PER FOSFATAZIONE, E NON AL NUMERO DI LAVATRICI PRODOTTE. LA NON CONOSCENZA DELLE INFORMAZIONI DI DETTAGLIO DELLE SINGOLE FASI NON CONSENTE IL CONFRONTO CON LE BAT.**
- **Non esistono impianti di abbattimento**
- **Lo stabilimento impiega altresì solventi nel processo di verniciatura (quanto riportato in questo punto dovrebbe essere non più attuale stante la dichiarata intenzione della richiedente di dimettere l'impianto di verniciatura attuale e di sostituirlo con impianto a polveri). La richiedente riporta il calcolo previsto dal DM 44/04, in cui mira a dimostrare come le emissioni totali convogliate siano inferiori al valore limite di emissione (riportato essere pari a 600 mgC/Nm³) e la percentuale di emissione diffusa sia inferiore ai rispettivi valori limite (tale emissione viene calcolata essere pari all'17,87% del totale input). Non è previsto nell'impianto alcun recupero per cui l'input coincide con il consumo. LA TABELLA DI CALCOLO RIPORTA UNA SERIE DI DATI DI CUI NON È DATO COMPRENDERE LA PROVENIENZA E/O LE MODALITÀ DI CALCOLO; ANCHE LA SOGLIA RIPORTATA PER IL VALORE LIMITE DI EMISSIONE CONVOGLIATA NON TROVA APPARENTEMENTE RISCONTRO NELLA 4^a COLONNA DELLA TABELLA IN ALLEGATO II AL DM 44/04. SI RICHIEDE CHE LA TABELLA VENGA NUOVAMENTE COMPILATA CON DATI RESI COMPRENSIBILI E VALORI DI CUI DI POSSA DIMOSTRARE LA MISURABILITÀ**
- **SI RICHIEDE DI EVIDENZIARE ALTRESÌ L'INGRESSO DI SOLVENTI A QUALI DEI PRODOTTI ELENCATI NELLA SCHEDA "F" FA RIFERIMENTO.**
- **NESSUN RIFERIMENTO VIENE MAI FATTO RISPETTO ALLE BAT DI SETTORE**

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda "H" e l'allegato "T" e "U".

- Nell'allegato "T" (che si presume sia la planimetria in A3 con note a penna (e che stranamente sembra essere la stessa planimetria già allegata ad analoga domanda AIA presentata dalla richiedente per lo stabilimento di Carinaro) è indicata la posizione del recapito fognario finale (consorzio ASI Aversa nord) e delle linee di trasporto delle acque industriali, fognarie e piovane. La planimetria è stampata in b/n in A3 e risulta di difficile lettura.
- Nella scheda H sezione H.1 si riporta la provenienza degli scarichi, da raffreddamento impianti, collaudo, trattamento acque e servizi, **SENZA ALCUN RIFERIMENTO DI DETTAGLIO ALLO SCHEMA A BLOCCHI DELLA SEZ. C.2** Le modalità di scarico vengono dichiarate essere periodiche per 5-6 gg/sett ed il metodo di valutazione è stimato.
- Per l'attività IPPC in questione si dichiara l'assenza di inquinanti caratteristici pericolosi e si dichiara che non esistono attività che comportano la produzione o trasformazione di sostanze per le quali la normativa di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici.
- **NON È INDICATA ALCUN CONTROLLO DI QUALITÀ DEGLI SCARICHI**
- Per gli scarichi delle acque meteoriche, le superfici riportate nella sez. H.2 (40.498 m² di aree

rell 5

scoperte e 38.290 m² di aree coperte) sono congruenti con le superfici complessive dichiarate nella scheda B.

- **PER TALI ACQUE METERORICHE NON SI FA ALCUN CENNO NÉ AGLI EVENTUALI INQUINANTI PRESENTI (TRA LE SUPERFICI SCOPERTE ESISTONO SIA I PIAZZALI DI SOSTA AUTOVEICOLI E SIA PIAZZALI DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E AUSILIARIE) E NÉ AGLI EVENTUALI SISTEMI DI TRATTAMENTO.**
- Si dichiara l'assenza di sistemi di controllo.
- **PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA CONSORZIO ASI AVERSA NORD) NON È RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.**

Rifiuti. Si veda la scheda I e l'allegato "V".

- Il processo di produzione delle lavabiancheria dà luogo alla produzione di una serie di rifiuti.
- La richiedente compila la scheda I, sezione I.1, riportando i vari rifiuti prodotti, le quantità annue, la provenienza (senza alcun riferimento al diagramma a blocchi di cui alla sezione C), il codice CER, la classificazione, lo stato fisico, la destinazione (RECUPERO O SMALTIMENTO – NON VENGONO INDICATE LE SIGLE AI SENSI DE D.LGS 152/06 ALLEGATI B E C) ed eventuali caratteristiche di pericolosità del rifiuto stesso.
- Si precisa che nella trattazione del deposito dei rifiuti (vedi punto successivo) è necessario, per quanto riguarda la destinazione, fare altresì riferimento alle sigle di cui al D.Lgs. 152/2006 allegati B e C, come riportato sulle linee guida della Regione Campania.
- **MANCA QUALSIASI INDICAZIONE CIRCA IL DEPOSITO DEI RIFIUTI (SCHEDA I.2). SI RICHIEDE CHE, NELLA RICOMPILAZIONE DELLA DOMANDA, ALL'INTERNO DELLA RELAZIONE TECNICA RICHIESTA – QUI MANCANTE – VENGANO FORNITE TUTTE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA.**
- **MANCA QUALSIASI INDICAZIONE CIRCA LE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (SCHEDA I.3) E/O RECUPERO (SCHEDA I.4). SI RICHIEDE CHE, NELLA RICOMPILAZIONE DELLA DOMANDA, ALL'INTERNO DELLA RELAZIONE TECNICA RICHIESTA – QUI MANCANTE – VENGANO FORNITE TUTTE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA.**
- **NESSUN RIFERIMENTO A CONFRONTO VIENE MAI FATTO RISPETTO ALLE BAT DI SETTORE**

Emissioni sonore.

- **LA SCHEDA N NON RISULTA COMPILATA E NON ESISTE ALCUNA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI SONORE.**

Energia. Si veda la scheda O

- Sono riportati i consumi totali di energia sia termica che elettrica per l'intero stabilimento (scheda O.1 unità di produzione) ed i consumi di energia per la fase di lavorazione IPCC "Trattamento Superficiale della Lamiera" distinguendo fra energia termica ed energia elettrica
- Il consumo di energia termica per gli impianti di verniciatura e imballaggio sono prodotti da una caldaia a metano, con consumo, potenza termica di combustione ed energia prodotta pari rispettivamente a 183 m³/h, 1.744 kW e 3.661 MWh per la verniciatura e 52 m³/h, 500 kW e 1.050 MWh.
- Esiste quindi un approvvigionamento dall'esterno di energia elettrica con contratto di fornitura ENEL con potenza impegnata pari a 3,75 MVA e consumo totale annuo pari a 11.883 MWh e di energia termica con prelievo di vapore a 270 °C dalla centrale CET di Teverola con un consumo totale annuo pari a 7.779 MWh.
- **IL CONFRONTO CON LE BAT NON VIENE PRESENTATO E SULLA BASE DEI DATI**

rell ⁶

FORNITI NON È POSSIBILE EFFETTUARLO.

- Nella scheda O.2 si riporta che il consumo totale di energia nella fase di lavorazione "Trattamento Superficiale della Lamiera" è pari a 7.000 MWh di energia termica e 667 MWh di energia elettrica che, considerando una produzione annua media di 1.200.000 lavatrici corrisponde ad una incidenza media di 5,83 e 0,55 kWh/unità prodotta (LA RICHIEDENTE INVECE DICHIARA UN VALORE PARI A 8,5 KWH/UNITÀ PER IL CONSUMO UNITARIO DI ENERGIA TERMICA).
- NON C'È NOTIZIA DI EVENTUALE PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO, DEI TEMPI NECESSARI AD AVVIARE E FERMARE GLI IMPIANTI, DELLA DATA DI INSTALLAZIONE, DEL COSTRUTTORE-PROGETTISTA E DELLA VITA RESIDUA.
- **NESSUN RIFERIMENTO A CONFRONTO VIENE MAI FATTO RISPETTO ALLE BAT DI SETTORE, AD ESEMPIO CIRCA LE MODALITÀ DI CONVERSIONE DELL'ENERGIA, RISPETTO ALLE TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO E/O RISPETTO AI CONTROLLI PERIODICI, A MERO TITOLO DI ESEMPIO, DEL FATTORE DI POTENZA**

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M non è allegata.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non risulta compilata alcuna scheda in quanto non si applica all'azienda

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale. La scheda "D" viene compilata in modo estremamente succinto.

- "In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. La guida alla domanda di autorizzazione predisposta dalla Regione Campania, pur lasciando facoltà al gestore, indica i criteri fondamentali per la valutazione dell'accettabilità della domanda; in particolare tali criteri, che coincidono con i principi generali dell'IPPC, sono:
 - prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
 - assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
 - produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
 - utilizzo efficiente dell'energia;
 - prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
 - adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Il gestore riporta tre brevi e laconiche frasi in cui, in sintesi, sostiene che non esiste alcun documento di riferimento, che è soggetto ad AIA per un lieve superamento nella soglia del proprio impianto e che non esistono altri significativi impatti ambientali al di fuori di questo.

NON SI RITIENE DI DOVERE ELENCARE QUI LE OMISSIONI PRESENTI NELLA SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA, NON SOLO PERCHÉ LA RELAZIONE NON VIENE ASSOLUTAMENTE PRESENTATA, MA PERCHÉ NESSUNO DEI PUNTI APPENA CITATI (COME RIPORTATI QUI SOPRA IN GRASSETTO) VIENE MINIMAMENTE TRATTATO O APPROFONDITO, TRADENDO IN SOSTANZA LO SPIRITO DELLA NORMATIVA E NON SODDISFACENDO AGLI OBBLIGHI DA QUESTA IMPOSTI.

SI RITIENE COMUNQUE NECESSARIO RICHIAMARE L'ATTENZIONE DELLA RICHIEDENTE SULLA NECESSITÀ DI CONFRONTARE QUANTO AVVIENE NEL PROCESSO IPPC IN ESAME CON LE BAT 2.6

rdl 7

PARTE QUINTA**Sintesi non tecnica.**

- La "Sintesi non tecnica", vedi scheda "E", ha lo scopo di consentire al pubblico interessato una valutazione di massima dell'impatto che le attività svolte in azienda hanno sull'ambiente. In particolare, la "Sintesi non tecnica" dovrebbe contenere:
- una sommaria descrizione dell'impianto e delle attività svolte;
 - le materie prime e i combustibili utilizzati;
 - una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;
 - una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento;
 - la visione prospettica (qualitativa) dell'impianto in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti.
 - altre informazioni, sempre in forma sintetica, che il gestore ritiene utile fornire
- Le informazioni riportate dalla richiedente, sempre contenute nella sola scheda "E" ma non contenute in alcuna relazione, descrivono in modo qualitativo il ciclo di lavorazione e le diverse fasi del processo con un buon livello di dettaglio, con sommaria indicazione delle materie prime utilizzate; tuttavia la sintesi non tecnica non riporta importanti informazioni ed in particolare:
- **NON DESCRIVE I COMBUSTIBILI UTILIZZATI**
 - **NON DESCRIVE QUALITATIVAMENTE LE PRINCIPALI EMISSIONI IN ATMOSFERA ED I CONSUMI ENERGETICI**
 - **NON RIPORTA UNA SINTESI DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.**

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguata	▪ Non è classificata come industria insalubre. ▪ Non vi sono estremi per certificazione ISO14001, EMAS o ISO 9001 ▪ Si indica l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex DPR 203/88) e allo scarico di acque reflue (D.Lgs. 152/99).
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	NON Adeguata	▪ La scheda B è compilata. Si rimanda alle schede P, Q e S, le quali non sono peraltro referenziate. ▪ Si riportano visure e planimetrie catastali sia dello stabilimento in esame che di altro, della medesima azienda, ubicato nel Comune di Teverola. ▪ MANCA L'ALLEGATO R (STRALCIO DI PIANO URBANISTICO COMUNALE), PER CUI NON È DATO COMPRENDERE SE L'INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE SIA CORRETTAMENTE PRESENTATO (DALLE VISURE CATASTALI IL TERRENO SU CUI INSISTE LO STABILIMENTO È AGRICOLO, SEMINATIVO ARBOREO).

 8

				▪ Dalla documentazione allegata non è dato comprendere se nel raggio di 200 m siano localizzati centri sensibili (scuole, ospedali, ecc.), impianti sportivi, opere di presa idrica destinate al consumo umano, aree naturali protette ▪ Dalla documentazione allegata non è dato comprendere se esistano vincoli di vario genere sull'area.
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	NON Adeguata	▪ La sez. C.1 traccia una breve storia dell'insediamento produttivo dagli anni '70 ad oggi. ▪ La sez. C.2 descrive mediante uno schematico diagramma a blocchi l'intero ciclo produttivo. ▪ La sez. C.3 riporta la sintetica descrizione delle 5 fasi del ciclo produttivo, comprensiva di illustrazione dei cicli di lavorazione, dell'efficienza delle linee, dei turni di lavoro, ecc..... ▪ "M-01"- Lavorazione gruppo oscillante. ▪ "M-02"- Lavorazione mobile ▪ "M-03"- Verniciatura mobile ▪ "M-04"- Montaggio ▪ "M-05"- Collaudo. ▪ "M-06"- Imballaggio. ▪ L'azienda opera nel settore della produzione di lavabiancheria. ▪ La capacità produttiva dichiarata (in altra scheda della documentazione allegata) è di 1.200.000 prodotti finiti all'anno, corrispondenti a circa 5.450 prodotti al giorno. ▪ LA SEZ. C.3 NON RISPONDE IN MODO ADEGUATO ALLE SPECIFICHE RICHIESTE, ESSENDO OMESSE INDICAZIONI DI DETTAGLIO, PER OGNI FASE, DEI FLUSSI DI PROCESSO E DELLE ALTRE INFORMAZIONI SPECIFICHE DESCRITTE AL PUNTO D.2.2 DELLE LINEE GUIDA REGIONALI. per ogni singola fase, non sono indicati: I FLUSSI DI INGRESSO ED USCITA, I CONSUMI DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA, I CONSUMI DI ACQUA, LE EMISSIONI INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI, L'AMMONTARE DEI RIFIUTI PRODOTTI. Inoltre non sono indicate: A) LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DEPUTATO ALLO SVOLGIMENTO DELLA FASE IN ESAME; - LA DURATA DELLA FASE ED I TEMPI NECESSARI PER RAGGIUNGERE IL REGIME DI FUNZIONAMENTO E PER

 9

				L'INTERRUZIONE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO E LA PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO; - LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO (POTENZIALITÀ E PARAMETRI OPERATIVI); - I SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO); B) LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DI SOSTANZE INQUINANTI CHE POSSONO GENERARSI DA OGNI FASE; C) FLUSSI IN INGRESSO E USCITA E MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE Mentre invece la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente e' RIPORTATA in modo identico per tutti gli inquinanti in successiva scheda allegata alla domanda ▪ NON SI RIPORTA, NEL SUDDETTO DIAGRAMMA A BLOCCHI, PUR ESSENDO CIÒ COMUNQUE POI EVIDENTE, L'INDICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC. IN PARTICOLARE MANCA TOTALMENTE INDICAZIONE DELLA FASE "TRATTAMENTO LAMIERE" CHE RISULTA ESSERE LA FASE DI LAVORAZIONE CONTENENTE L'ATTIVITÀ IPPC ▪ IL CONFRONTO CON LE BAT DI SETTORE NON VIENE PRESENTATO E CONSIDERANDO L'ASSOLUTA ASSENZA DI INFORMAZIONI QUANTITATIVE IDONEE A DESCRIVERE L'ATTIVITÀ IPPC TALE, CONFRONTO NON È ASSOLUTAMENTE POSSIBILE.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	NON Adeguata	▪ È MOLTO VAGA E NON RIPORTA NÉ ANALIZZA ALCUNA DELLE VALUTAZIONI INDICATE DALLA GUIDA REGIONALE NE IN RIFERIMENTO ALLE BAT O AI BREF DI SETTORE ▪ SI RITIENE CHE TALE SCHEDA DEBBA ESSERE COMPLETAMENTE RISCRIITA.



E	Sintesi non tecnica	SI	NON Adeguate	- la "Sintesi non tecnica" è correttamente elaborata in forma comprensibile al pubblico interessato descrivendo in modo qualitativo l'impianto e delle attività svolte; tuttavia, - NON VENGONO INDICATE IN MODO SUFFICIENTEMENTE ESAUSTIVO LE MATERIE PRIME E I COMBUSTIBILI UTILIZZATI; - NON RIPORTA INDICAZIONI CIRCA LE EMISSIONI DI INQUINANTI GENERATE (ARIA, ACQUA, RIFIUTI, RUMORE, ECC..) E NE' I CONSUMI ENERGETICI - NON RIPORTA UNA SINTESI "REFERENZIATA" DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI PIANIFICATI E DEI CONSEGUENTI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	NON ALLEGATO	SI RICORDA CHE IL PIANO DI MONITORAGGIO DEVE ESSERE ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	NON Adeguate	- Nella scheda F viene proposto un elenco di 21 prodotti utilizzati nel processo; si tratta sia di materie prime sia di materie ausiliarie e sia secondarie. Per ciascuna vengono indicate le modalità di stoccaggio. - Per tutti i prodotti viene indicato la descrizione, la tipologia e la modalità di stoccaggio, lo stato fisico, l'eventuale etichettatura e corrispondenti frasi di rischio, e le quantità annue utilizzate. - NON VENGONO RIPORTATE IL N. CAS, IL NOME CHIMICO, IL NOME DEL PRODUTTORE, LA PRESENZA O MENO DELLA SCHEDA TECNICA, LA EVENTUALE CLASSE DI PERICOLOSITÀ DEI PREPARATI E/O DELLE SOSTANZE - PER NESSUNA VIENE INDICATO MA VA DESUNTO DAL LETTORE, L'IMPIANTO O LA FASE (CON RIFERIMENTO ALLA PRECEDENTE SCHEDA C.2) DI UTILIZZO. IN PARTICOLARE LA RICHIEDENTE COMMITTE L'ERRORE MATERIALE DI INDICARE NELLA COLONNA "IMPIANTO / FASE DI UTILIZZO" LE MEDESIME INFORMAZIONI GIÀ CONTENUTE NELLA

Rel¹¹

				COLONNA "TIPOLOGIA"
				LA PRINCIPALE MATERIA PRIMA ALIMENTATA PROPRIO ALL'ATTIVITÀ IPPC: L'ACCIAIO AL CARBONIO NON È ELENcata FRA LE MATERIE PRIME NE VENGONO INDICATE LE QUANTITÀ IMPIEGATE.
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	NON Adequate	- Dall'allegato "H" si evidenzia uno scarico di reflui "domestici" per un totale di 385.000m³ / anno - Nell'allegato "T" (che si presume sia la planimetria in A3 con note a penna) è indicata la posizione del recapito fognario finale (consorzio ASI Aversa nord) e delle linee di trasporto delle acque industriali, fognarie e piovane. La planimetria è stampata in b/n in A3 e risulta di difficile lettura. - Nella scheda H sezione H.1 si riporta la provenienza degli scarichi, da raffreddamento impianti, collaudo, trattamento acque e servizi, SENZA ALCUN RIFERIMENTO DI DETTAGLIO ALLO SCHEMA A BLOCCHI DELLA SEZ C.2 Le modalità di scarico vengono dichiarate essere periodiche per 5-6 gg/sett ed il metodo di valutazione è stimato. - Per l'attività IPPC in questione si dichiara l'assenza di inquinanti caratteristici pericolosi e si dichiara che non esistono attività che comportano la produzione o trasformazione di sostanze per le quali la normativa di tutela delle acque fissa limiti di emissione negli scarichi idrici. - NON È INDICATA ALCUN CONTROLLO DI QUALITÀ DEGLI SCARICHI - PER LE ACQUE METEORICHE NON SI FA ALCUN CENNO NÉ AGLI EVENTUALI INQUINANTI PRESENTI (TRA LE SUPERFICI SCOPERTE ESISTONO SIA I PIAZZALI DI SOSTA AUTOVEICOLI E SIA PIAZZALI DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E AUSILIARIE) E NÉ AGLI EVENTUALI SISTEMI DI TRATTAMENTO. - Si dichiara l'assenza di sistemi di controllo. - PER QUANTO ATTIENE AL RECETTORE FINALE (FOGNATURA CONSORZIO ASI AVERSA NORD) NON È RIPORTATA ALCUNA INFORMAZIONE UTILE ALLA SUA CARATTERIZZAZIONE.

 12

I	Scheda "Rifiuti"	SI	NON Adeguate	- La scheda è distinta in I.1-tipologia del rifiuto prodotto, I.2-deposito dei rifiuti, I.3-operazioni di smaltimento e I.4-operazioni di recupero. - La sez. I.1 è correttamente compilata ma senza indicazione di dettaglio della provenienza con riferimento alla sez. C.2 della scheda C. vengono riportati i vari rifiuti prodotti, le quantità annue, la provenienza (senza alcun riferimento al diagramma a blocchi di cui alla sezione C), il codice CER, la classificazione, lo stato fisico, la destinazione (RECUPERO O SMALTIMENTO - NON VENGONO INDICATE LE SIGLE AI SENSI DE D.LGS 152/06 ALLEGATI B E C) ed eventuali caratteristiche di pericolosità del rifiuto stesso. I tipi di destinazione sono prevalentemente recupero e smaltimento. - LA SEZ. I.2 NON È COMPILATA. - MANCA QUALSIASI INDICAZIONE CIRCA IL DEPOSITO DEI RIFIUTI (SCHEDA I.2). SI RICHIEDE CHE, NELLA RICOMPILAZIONE DELLA DOMANDA, ALL'INTERNO DELLA RELAZIONE TECNICA RICHIESTA - QUI MANCANTE - VENGANO FORNITE TUTTE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA. - LA SEZ. I.3 NON È COMPILATA. - LA SEZ. I.4 NON È COMPILATA. - NON È DATO COMPRENDERE QUALE SIA L'ALLEGATO V (PUR SE QUESTO VIENE ELENCATO COME PRESENTE).
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	NON Adeguate	- Si dichiarano 40 punti di emissione, elencati nella scheda "L.1". Fra questi 5 sono indicati come "inattivi" e 18 come "dismessi". - L'ALLEGATO W, INDICATO COME ALLEGATO, NON ESISTE - PER MOLTI PUNTI DI EMISSIONE VENGONO INDICATE 20 ORE DI FUNZIONAMENTO, MENTRE NELLA DESCRIZIONE TECNICA VENIVA ASSERTITO CHE L'IMPIANTO ERA IN FUNZIONE SU 3 TURNI CON EFFICIENZA PROSSIMA AL 100% - Per ogni punto di emissione si indica, nella scheda "L.1", la fase di lavorazione che genera l'emissione (senza riferimento al diagramma a blocchi di cui alla sez. C.2), la portata misurata (NON VIENE INDICATA QUELLA AUTORIZZATA), infine le concentrazioni ed i flussi di massa limite e misurati. - PER INQUINANTI QUALI COV E NOx NON

*rell*¹³

				È MAI INDICATO IL METODO UTILIZZATO PER EFFETTUARE LE ANALISI, COME PRESCRITTO DALLE LINEE GUIDA DELLA REGIONE. ▪ SI RICHIEDE DI PRECISARE SE I VALORI LIMITE DI FLUSSO DI MASSA RIPORTATI NELLA SCHEDA L.1 SIANO RIFERITI AL SINGOLO CAMINO OVVERO ALLA QUANTITÀ TOTALE DI SOSTANZA INQUINANTE EMESSA DALL'AZIENDA ▪ In allegata scheda tecnica riassuntiva delle emissioni, inoltre, si riportano anche informazioni aggiuntive quali la temperatura dell'emissione, il totale ore anno delle emissioni, il fattore di emissione (unico per tutti gli inquinanti), l'altezza dal suolo e la sezione del camino. ▪ Non esistono impianti di abbattimento, quindi la scheda L.2 non viene compilata ▪ Scheda L.3: la richiedente riporta per l'isocianato il calcolo previsto dal DM 44/04, in cui mira a dimostrare come le emissioni totali convogliate siano inferiori al valore limite di emissione (riportato essere pari a 600 mgC/Nm³) e la percentuale di emissione diffusa sia inferiore ai rispettivi valori limite (tale emissione viene calcolata essere pari all'17,87% del totale input). Non è previsto nell'impianto alcun recupero per cui l'input coincide con il consumo. LA TABELLA DI CALCOLO RIPORTA UNA SERIE DI DATI DI CUI NON È DATO COMPRENDERE LA PROVENIENZA E/O LE MODALITÀ DI CALCOLO; ANCHE LA SOGLIA RIPORTATA PER IL VALORE LIMITE DI EMISSIONE CONVOGLIATA NON TROVA APPARENTEMENTE RISCONTRO NELLA 4ª COLONNA DELLA TABELLA IN ALLEGATO II AL DM 44/04. SI RICHIEDE CHE LA TABELLA VENGA NUOVAMENTE COMPILATA CON DATI RESI COMPRESIBILI E VALORI DI CUI DI POSSA DIMOSTRARE LA MISURABILITÀ ▪ SI RICHIEDE DI EVIDENZIARE ALTRESÌ L'INGRESSO DI SOLVENTI A QUALI DEI PRODOTTI ELENCATI NELLA SCHEDA "F" FA RIFERIMENTO. ▪ NESSUN RIFERIMENTO VIENE MAI FATTO RISPETTO ALLE BAT DI SETTORE
M	Scheda rilevanti	"Incidenti	NO	--

rell 14

N	Scheda "Emissione di rumore"	NO	NON Allegata	
O	Scheda "Energia"	SI	Adeguate	- La scheda è correttamente compilata riportando i combustibili impiegati (tipo e quantità), nella scheda O.1. nella stessa è indicato l'ammontare di energia elettrica acquisita dall'esterno. - Per la fase di lavorazione IPCC sono riportati l'energia totale impiegata ed il consumo specifico di energia termica ed elettrica (scheda O.2). - Nella scheda O.2 si riporta che il consumo totale di energia nella fase di lavorazione "Trattamento Superficiale della Lamiera" è pari a 7.000 MWh di energia termica e 667 MWh di energia elettrica che, considerando una produzione annua media di 1.200.000 lavatrici corrisponde ad una incidenza media di 5,83 e 0,55 kWh/unità prodotta (LA RICHIEDENTE INVECE DICHIARA UN VALORE PARI A 8,5 KWH/UNITA PER IL CONSUMO UNITARIO DI ENERGIA TERMICA). IL CONFRONTO CON LE BAT NON VIENE PRESENTATO E SULLA BASE DEI DATI FORNITI NON È POSSIBILE EFFETTUARLO.
Cartografie e planimetrie allegate				
NESSUN ALLEGATO HA UN TITOLO DI CONSEGUENZA LA LORO LETTURA E' RESA DIFFICILE GIA' IN FASE DI LORO IDENTIFICAZIONE				
P	Aerofotogrammetria planimetrica 1:10.000	SI	Adeguate	—
Q	Mappa catastale	SI	NON Adequate	- Si riportano mappe catastali incomprensibili senza alcun punto di riferimento, indicazione di SCALA, e su una UFFICIO EMITTENTE. - Inoltre si presentano visure e planimetrie che si ritiene siano riferiti anche ad altro stabilimento della INDESIT.
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	NO	NON Allegata	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:1000	NO	NON Allegata	Pur se viene indicata come allegata, NON C'E' TRACCIA DI TALE PLANIMETRIA
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	NON Adequate	Trattasi di una planimetria originariamente da stampare in scala maggiore ed a colori, stampata in b/n e su foglio A3. Non è dato comprendere nulla di quanto ivi riportato fatta eccezione per una nota a penna che indica il recapito fognario.

rcd 15

U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	NO	NON adeguata	Si riporta solo un generico schema a blocchi senza alcuna relazione relativa al dimensionamento, alle sostanze utilizzate, ecc.....
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	NON adeguata	- NON C'E' TRACCIA DI TALE ELABORATO. - VA FORNITA UNA PLANIMETRIA SPECIFICA CON LE POSIZIONI DEI SERBATOI E DEI RECIPIENTI MOBILI DI STOCCAGGIO, CORREDATA DA UN'ADEGUATA LEGENDA.
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	NON Allegata	LA PLANIMETRIA, DICHIARATA COME ALLEGATA, NON ESISTE.
X	Schema grafico captazioni	NO	NON Allegato	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO	NON Allegata	
Altri documenti				
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda "Combustione oli usati"	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		
Giudizio Complessivo Finale				

 16

Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	NON CONFORME
Giudizio Sintetico La relazione tecnica non viene allegata alla domanda. In sua vece vengono invece compilate a annesse le sole schede, le quali presentano peraltro lacune di informazione che devono essere colmate, oltre ad essere necessario compilare un'ideale relazione tecnica come ben chiarito dalle linee guida regionali. Le considerazioni portate a supporto della valutazione integrata ambientale richiedono sostanziali integrazioni per consentire una valutazione integrata ambientale della soluzione impiantistica, che possa essere basata sul principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili e della considerazione delle condizioni ambientali locali. La sintesi non tecnica – pur essendo correttamente elaborata in forma comprensibile al pubblico interessato - non descrive qualitativamente le principali emissioni generate ed i consumi energetici e non riporta una sintesi degli interventi migliorativi pianificati e dei conseguenti possibili benefici ambientali. Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto non è riportato. Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttoria andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.	

